

Le ultime mie parole contengono una proposta, o se non una proposta formale per ora, almeno un eccitamento. Io torno a quella prima mia preghiera, di stabilire il dispendio di una qualche somma pe' fari dell' isola di Sardegna. Già io prevedo che la risposta del signor ministro sarà una nuova eccezione dilatoria. Io chiedeva i vapori guarda-coste, e il signor ministro disse: aspettate sino a tanto che sia decisa la questione se la corrispondenza postale debba affidarsi alla regia marina militare, oppure ad una compagnia privata. Io domandava una draga a vapore, ed il ministro disse: aspettate il bilancio dei lavori pubblici. Io volevo una scuola di nautica, ed il signor ministro disse: attendete il bilancio di commercio. Da ultimo io chiedeva testè un aumento di stipendio ai medici dei bagni della Sardegna, e udiva il ministro a rispondere una quarta volta: piacciavi di attendere che sia esteso all' isola il relativo regolamento.

Signori, le mie parole sono schiette, nette e franche come il mio carattere personale. Io affermo che quando gli aggravi sono comuni, debbono pur essere comuni gli utili, e che quando gli oneri appartengono pur troppo al tempo presente, gli alleviamenti e i compensi non dovrebbero essere rimandati al tempo futuro.

SULIS. Quante cose si dissero sui modi della corrispondenza postale, io credo che debbansi riservare quando il signor ministro ci presenterà il contratto che intende egli fare con compagnie private e mercantili, solamente pregherei il signor ministro della marina a badare attentamente prima di accettare alcune delle proposte fatte dal signor generale La Marmora ed ora lodate dal deputato Angius, e particolarmente circa quella che riguarda il fissare alla Cala degli Aranci il punto di approdo dei piroscafi postali in surrogazione di Porto Torres ove attualmente approdano.

Al presente Cagliari e Porto Torres sono i due punti marittimi commerciali dell' isola. Abolire il punto di Porto Torres in grazia della Cala degli Aranci equivale a spostare il corso attuale del commercio del capo settentrionale di Sardegna. Per ciò fare, bisogna cominciare a popolare la Cala degli Aranci, che è un lido affatto deserto, ed a popolare il quale molte sono le difficoltà di cui non è ultima la deficienza in quel luogo dell' acqua potabile, locchè lo stesso La Marmora riconobbe. Adunque ognuno vede che l' accettazione di quella proposta dovrebbe produrre un immenso dispendio alle finanze, e porterebbe anche un danno non lieve per l' agricoltura e commercio del settentrione dell' isola che ha lo sbocco dei suoi prodotti a Porto Torres.

È solamente per far presente queste cose al signor ministro che ho preso la parola, e non l' avrei certamente presa se il deputato Angius non fosse venuto in questa Camera a fare gli sperticati elogi di alcune proposte, le quali per lo meno sono d' assai dubbia utilità.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

TORBELLI. L'onorevole deputato di Nuoro ha censurato il voto della Commissione che si era espresso favorevolmente perchè fosse accordata la corrispondenza postale piuttosto a compagnie private, che continuata a spese dello Stato.

Non mi farò ad enumerare i molti motivi che militano per questo sistema, ma dirò solo il principale e si è quello, che col favorire in tempo di pace queste società si prepara un grande aiuto pel tempo di guerra, poichè le società sono tenute a fabbricare bastimenti tali che all' occorrenza si possono armare.

Noi abbiamo un esempio dall' ultima guerra del grandissimo partito che trasse l' Austria dalla compagnia del Lloyd. Credo che in questo momento quella compagnia possedga 40 vapori, e vi

ebbe un istante nel quale il Governo austriaco ne aveva 20 al suo servizio, e parmi una prova abbastanza buona del metodo a preferirsi; ora tutti quei vapori sono resi di nuovo alla società che fa i suoi affari come prima; ora calcoli la Camera cosa avrebbero costato 20 vapori, cosa ne costerebbe l' annua manutenzione, e tuttavia venendo il caso di guerra non ne trarrebbe miglior utile di quello che ne trasse essendo dessi di proprietà privata.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Non entrerò in alcun particolare su questo argomento, giacchè la Camera avrà l' occasione di trattarlo quando sottoporrà alla sua approvazione la convenzione che sarà per fare il Governo con una società privata, quando riceva delle offerte che giudichi opportune ed utili allo Stato. Non voglio però lasciar passare quest' occasione senza rendere testimonianza dello zelo e dell' attività che hanno spiegato gli ufficiali della marina incaricati di questo difficilissimo servizio. Io credo che il commercio della Sardegna abbia a guadagnare assai dall' affidare la corrispondenza al commercio, perchè in ora questo servizio non serve nè punto nè poco al trasporto delle mercanzie, sia per natura delle navi, sia per il modo col quale il servizio è organizzato; ma sicuramente non si può desiderare di più, nè per la regolarità del servizio, nè pel modo col quale è disimpegnato.

In quanto alla proposta dell' onorevole deputato Angius, io non posso che ripetere quello che ho detto, cioè che quando il Ministero della marina avrà dei bastimenti disponibili, vedrà se sia il caso di utilizzarli per la guardia delle coste, cioè per il servizio delle dogane e delle gabelle; ma che per ora non credo poter aderire all' idea del generale La Marmora di stabilire un servizio di navigazione intorno all' isola, perchè questo servizio porterebbe una spesa grandissima allo Stato, forse senza produrre un utile corrispondente. Però, volendo in parte secondare le viste dell' onorevole generale, il Ministero della marina ha già dato ordine di allestire un bastimento a vapore per mandarlo di stazione nel porto di Cagliari a disposizione del comandante generale delle forze dell' isola. Se l' esperienza dimostra che questo vapore renda molti servizi, allora si vedrà se sia il caso di aumentarne il numero e di tenerne anche uno stazionario a Porto Torres.

Io credo che quanto ho l' onore di esporre alla Camera, come quanto mi faceva testè ad esporre intorno alla scuola di nautica, debba assicurare l' onorevole deputato Siotto-Pintor che il Ministero fa, nel limite del possibile, quanto è in lui, per assecondare le viste dei signori deputati della Sardegna.

BOLLO. Ho preso la parola per far eco a quanto propose poco fa l' onorevole deputato Siotto-Pintor circa i fanali nell' isola di Sardegna.

La mancanza di quei fari, tanto nell' isola di Sardegna che in terraferma è da tutti lamentata, e particolarmente dalla gente di mare. È necessario che ve ne sia uno di prima classe nell' isola Asinara, nelle bocche di San Bonifacio; un altro della stessa classe dovrebbe essere pure eretto nell' isola dei Cavoli, parte meridionale della Sardegna; un terzo di seconda o terza classe deve altresì fondarsi sul capo Sant' Elia; un quarto di prima classe situarsi sul capo Mele in terraferma, ed un quinto finalmente sul monte di Porto Fino. L' erezione di tutti questi fari, ripeto, è della massima necessità; e non posso fare a meno che raccomandarla caldamente all' onorevole signor ministro di marina, agricoltura e commercio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria 13, portata dal Ministero nella somma di lire 63,749 80 e confermata dalla Commissione.

(La Camera approva.)